



Segreteria Provinciale di Roma
Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura
Tel. 06 46862086 Fax 06 46863155
Cell. 331.3731153
e-mail: segreteriaroma@coisproma.lazio.it
www.coisp.it - www.coisproma.lazio.it

COISP · Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia

S.P.-RM - Prot. 468

Roma, 28 settembre 2020

AL SIGNOR QUESTORE DI

ROMA

E,p.c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE C.O.I.S.P.

ROMA

OGGETTO: *Compendio Statilia contagi da COVID – Necessario tutelare la salute di tutti i Poliziotti.*
RICHIESTA INTERVENTO URGENTE.

Egregio Signor Questore,

con la nota prot. 447/2020SP-Roma dello scorso 21 settembre questa Segreteria Provinciale aveva sottoposto alla Sua attenzione la situazione che si era venuta a creare presso il compendio “Statilia”, dove era risultato positivo un collega addetto al servizio mensa, quotidianamente a contatto con centinaia di Poliziotti, per la cui postazione lavorativa non era stata predisposta un’adeguata protezione, ad esempio, con un divisorio in plexiglass.

In quella lettera si chiedeva di intervenire ai fini dell’adozione di tutte le misure previste dai protocolli di sicurezza per il contenimento del contagio COVID-19, al fine di tutelare non solo la salute dei Poliziotti, ma anche quella delle loro famiglie e, in generale, della collettività dei cittadini, in modo da evitare che si determinasse un vero e proprio focolaio infettivo.

Il compendio “Statilia”, infatti, oltre ad ospitare una mensa di servizio molto frequentata, è caratterizzato da un notevole affollamento di personale all’interno degli uffici ed è quasi impossibile assicurare e garantire il dovuto distanziamento e ciò era stato già segnalato da questa Segreteria Provinciale con la predetta missiva.

Per questi motivi, si ritiene che vi sia stata una grave negligenza nella gestione successiva alla scoperta del primo contagio, in considerazione del fatto che sono stati registrati altri contagi da COVID-19 nei giorni seguenti.

Essendo stato riscontrato un altro caso di positività al corona virus in data 23 settembre u.s., infatti, sono stati segnalati dall’Ufficio Amministrativo Contabile all’Ufficio Sanitario Provinciale solo alcuni colleghi, individuati tra coloro che avevano avuto un’esposizione più prolungata, *in primis* i colleghi di stanza.

A seguito di varie insistenze di altri operatori, che riferivano di aver avuto contatti protratti e di aver stazionato più tempo presso l’ufficio del collega infetto anche se con l’uso della mascherina, sono stati segnalati anche altri nominativi, per i quali, tuttavia, il personale dell’Ufficio Sanitario Provinciale non ha ritenuto di dover prescrivere il tampone, rimettendo la pratica alle cure dei diretti interessati, che hanno dovuto gestirla tramite il proprio medico di famiglia.

Come se non bastasse, è stata prescritta la quarantena fiduciaria soltanto per uno dei sei colleghi segnalati dall’Ufficio Amministrativo Contabile, mentre per tutti gli altri non è stato previsto nulla, se non dopo ulteriori insistenze e il riferire di alcuni sintomi secondari del COVID-19 (con esclusione dello stato febbrile).

L'esito di questo modo così superficiale di gestire i primi casi di positività è stato l'accertamento di ulteriori casi di positività nel personale che si è sottoposto, per fortuna, di propria iniziativa al tampone naso-faringeo!

Nonostante gli alti numeri di contagi, che si stanno registrando ultimamente a livello nazionale e internazionale e che dovrebbero suggerire un'attenzione elevatissima, a seguito della chiusura della mensa di servizio del compendio "Statilia" non è stata condotta alcuna indagine epidemiologica per i contatti del primo operatore COVID-19+, in modo da identificare, isolare e gestire rapidamente i casi secondari, per poter interrompere la catena di trasmissione.

Dopo il caso di positività, comunicato lo scorso 23 settembre, è stato mantenuto lo stesso profilo di gestione del tracciamento dei contatti e questo sia da parte dell'Ufficio di appartenenza del personale interessato sia dell'Ufficio Sanitario Provinciale e solo il senso di responsabilità e di cautela dei colleghi ha consentito che si evitasse (ci si auspica!) un'ulteriore estensione del numero dei contagi.

Per di più, non è stata data alcuna comunicazione al personale circa l'effettuazione di una doverosa sanificazione degli ambienti lavorativi, come previsto dalla circolare prot. 850/A.P1-3255 dell'8 maggio u.s. della Direzione Centrale di Sanità.

Alla luce di quanto evidenziato e al fine di tutelare la salute dei poliziotti e dei propri familiari chiediamo alla S.V. di predisporre ogni utile iniziativa a tutela del personale della Polizia di Stato, avviando senza ritardo il previsto screening sanitario, sottoponendo a tampone naso-faringeo tutto il personale in servizio presso il compendio "Statilia" e nel contempo individuare soluzioni lavorative che consentano di assicurare il giusto distanziamento negli uffici.

In attesa di un cortese urgente riscontro, si porgono i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale
Umberto De Angelis

Originale firmato agli atti